



Una lancia colma di immigrati avvistata da una unità navale della Marina Militare

→ **Monsignor Marchetto** «il peccato originale è la criminalizzazione degli immigrati»

→ **Rivolta** delle associazioni cattoliche: inaccettabile il reato di clandestinità

Deportati Il Vaticano accusa: diritti violati

Condanna secca della Chiesa e del mondo cattolico, dalle Acli alla Caritas, per pacchetto sicurezza e respingimento per mare dei migranti verso la Libia. «Quel rimpatrio forzato è inaccettabile. Viola diritti umani».

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA
rmonforte@unita.it

È un no fermo e preoccupato quello della Chiesa e del mondo cattolico al rimpatrio forzato dei clandestini in Libia di cui tanto si vanta il governo italiano. «Ha violato le norme internazionali sui diritti dei rifugiati» denuncia monsignor Agostino Marchetto. Il segretario del pontificio consiglio per i Migranti continua nella sua ferma denuncia di quelli che vede come ostacoli alla piena realizzazione dei diritti umani dei migran-

ti in Italia. «La normativa internazionale, alla quale si è appellata anche l'Onu - ricorda - prevede che i possibili richiedenti asilo non siano respinti, e che, fino a che non ci sia modo di accertarlo, tutti i migranti siano considerati "rifugiati presunti"». Diversa la scelta del ministro Maroni. «Capisco che gli attuali flussi misti complicano le cose anche per i governi - ha aggiunto Marchetto - ma c'è bisogno comunque di rendere operative le norme concordate e riaffermate più volte nelle sedi internazionali». «Il peccato originale» della legislazione italiana sull'immigrazione per l'uomo di curia è la volontà di «criminalizzare gli emigranti irregolari». Con misure come negare di fatto ai clandestini il diritto alle cure e all'educazione dei figli «si violano i diritti fondamentali della persona».

PACCHETTO SICUREZZA

Sul pacchetto sicurezza e sul respingimento per mare prendono posizione anche i movimenti cattolici. «I migranti riportati in Libia rischiano di subire maltrattamenti...» denunciano i gesuiti del Centro Astalli. Così «l'Italia viola la convenzione Ue sui diritti umani e la direttiva sulle procedure per diritto d'asilo». «Il respin-

gimento coatto» - dicono - «è assolutamente inaccettabile».

La preoccupazione sul pacchetto sicurezza è più generale. «È necessario avviare un processo di integrazione, ricostruzione e rafforzamento, senza sacrificare i diritti fondamentali delle persone» lo affermano in un documento sottoscritto tra gli altri oltre al Centro Astalli dalle Acli, dalla Caritas e dalla Comunità di sant'Egidio «a nome di numerose associazioni e organismi cattolici». Esprimono la loro «viva apprensione per alcune tra le norme proposte che, se

Centro Astalli

I migranti subiranno maltrattamenti e saranno perseguitati

approvate, influiranno negativamente sulla vita e la dignità delle persone e persino sul bene della sicurezza che pure esse intenderebbero tutelare». Le organizzazioni chiedono che i parlamentari non riconoscano il reato di clandestinità e rivedano una serie di norme lesive dei diritti degli immigrati. Sottolineano come l'introduzione di questo reato «ripro-